

## ALTO MOLISE

OSPEDALE CARACCILOLO - «NON VIENE GARANTITA L'EMERGENZA - URGENZA»

## Ginecologia, la diocesi insorge

AGNONE. L'Ufficio per la Pastorale Sanitaria si dice seriamente preoccupato per la gestione dell'Emergenza/Urgenza ostetrica di Agnone.



generando un fenomeno di mobilità passiva (che prima era invece attiva) che mette il Molise all'ultimo posto in classifica nazionale per natalità.

Questo perché, a sentire il primario, non è compito di ginecologi ed ostetrici occuparsene. E, dal momento che si sono verificati alcuni casi di pazienti che hanno creato serie difficoltà al personale e ai medici del Pronto Soccorso, l'UPS ha intenzione di inviare una missiva all'Asrem, affinché dia le linee guida per una gestione corretta della situazione.

“Non va detto a queste donne - dichiara don Francesco Martino, direttore dell'UPS - soprattutto nei periodi invernali, di raggiungere le strutture sanitarie di Isernia e Campobasso con le proprie gambe, e senza i dovuti accerchiamenti, con grande rischio per i nascituri.

Ciò è assolutamente contro la tutela della famiglia - tuona il parroco - che è invece la cellula base della società, che l'istituzione cattolica difende a spada tratta.

E senza una chiarezza del percorso nascita che, tra l'altro, dovrebbe essere data dall'Asrem stessa e dal dr. Luigi Falasca, che è stato nominato direttore medico per la pianificazione di tale organizzazione, si crea una situazione di invivibilità per le giovani coppie in tutta quest'area, si genera insicurezza e si porta al conseguente spopolamento, visto che non si può accettare di vivere dove non ci sono le garanzie a tutela della salute.

Basta pensare al fatto che, nonostante avvengano lì anche quelli che sarebbero dovuti avvenire in Agnone, neanche quest'anno Isernia ha raggiunto i 500 parti. E i 180 in media, che erano del Caracciolo, sono finiti nei due capoluoghi,

La diocesi non può accettare questo - conclude don Martino - e non crede affatto che sia un atteggiamento che può protrarsi ancora, piuttosto afferma con decisione che ai giovani che scelgono di vivere nelle zone periferiche vanno date garanzie e certezze, cosa indispensabile per la tutela di tutto il territorio”. **AM**

# www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **Friday 03.02.2012 ore 07:49**

"Area utenti"

Email:

Password:

[Registrati](#) | [Password dimenticata?](#)

Ieri, 2:53 • Campobasso • Politica

## Molise, conti Asl e ospedali: la spesa per i residenti è stata pari a 1.975 euro pro capite

Sulla base dei "Conti pubblici territoriali", elaborati dal Ministero dello Sviluppo economico, la spesa pubblica delle Amministrazioni locali del Molise - nella media degli anni 2007-'09 ed al netto di quella per interessi - è stata pari a 3.874 euro pro capite, superiore quindi a quella delle Regioni a statuto ordinario (3.241 euro).

L'ente Regione e le Aziende sanitarie locali erogano quasi i due terzi della spesa primaria corrente, a causa del ruolo ricoperto dalla componente sanitaria. La spesa in conto capitale è attribuibile per la gran parte alla Regione ed ai Comuni (per entrambi, circa il 42%). Nel triennio 2007-'09 tale componente è aumentata, in media, di circa il 7% all'anno.

Di seguito viene analizzato uno dei principali comparti di intervento della spesa erogata a livello decentrato, vale a dire quello sanitario, di piena competenza regionale.

Sulla base dei conti consolidati di ASL e delle Aziende ospedaliere, rilevati dal Sistema informativo sanitario, tra il 2008 ed il 2010 la spesa pro capite sostenuta in favore dei residenti in Molise è stata pari a 1.975 euro, per ciò stesso superiore al valore italiano risultato pari a 1.841 euro. Nello stesso periodo quella complessiva è diminuita dello 0,1% annuo, a fronte di una crescita dell'1,4% circa per il complesso del Paese.

Nel 2010 i costi della gestione diretta sono diminuiti del 3,7% rispetto all'anno precedente in confronto ad una riduzione dello 0,4% nella media delle Regioni a statuto ordinario (RSO). Di questi, quelli riferibili al personale, sostanzialmente invariati, continuano a rappresentare oltre la metà. Invece, quelli dell'assistenza fornita da enti convenzionati ed accreditati sono lievemente cresciuti (0,7%). L'aumento del 4,7% delle altre prestazioni da enti convenzionati e accreditati e del 2,4% della spesa per medici di base non sono stati compensati dal netto calo della farmaceutica convenzionata (-9,5%). Il rapporto tra personale sanitario e popolazione è pari a 122 addetti ogni 10.000 abitanti, un livello superiore alla media delle RSO dell'8%. Tale divario risente del maggior fabbisogno derivante dalla più elevata quota della popolazione anziana. Standardizzando la popolazione molisana in base alle classi di età il divario si riduce al 4%.

Nello stesso anno la spesa farmaceutica ha inciso sui costi sostenuti dalle strutture ubicate in regione per l'8,6%, un valore che risulta essere bene inferiore alla media delle RSO (9,6%). Sulla base delle informazioni di Federfarma, per il secondo anno consecutivo, la riduzione di tale tipologia di spesa in valori assoluti ha portato il costo pro capite a 179 euro (-6,8%) che è inferiore all'importo medio nazionale (185 euro).

Secondo l'analisi della Corte dei conti, contenuta nel Rapporto 2011 sul coordinamento della finanza pubblica, nel 2010, tra le sette Regioni inserite nel piano di rientro, il Molise ha continuato a presentare soltanto miglioramenti marginali. Sul disavanzo dei conti, pur in presenza delle prime innovazioni di carattere strutturale, hanno pesato i ritardi nell'attuarlo. Nello stesso anno, nonostante la presentazione di un programma operativo per la sua prosecuzione e per l'applicazione delle misure atte a garantire l'equilibrio del bilancio sanitario (art. 2, legge 23 dicembre 2009, n. 191; di qui l'incremento delle aliquote dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF), il disavanzo dell'esercizio ha raggiunto i 57 milioni di euro, che sono stati sommati alle perdite del biennio precedente (rispettivamente, 29,7 e 81 milioni di euro nel 2008 e nel 2009).

Claudio de Luca

Facebook social plugin

Copyright © 2007-2012 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

# Larino ha bisogno di vero cambiamento



AREA FRENTANA - E' allarmante la tranquillità apparente che sta caratterizzando il periodo post elezioni regionali. Secondo il movimento LARINascita l'attività amministrativa e l'interesse generale del mondo politico dovrebbero essere rivolti verso quelle tematiche più sensibili che realmente toccano da vicino la vita quotidiana della comunità larinese. "Lo smantellamento in atto su una delle strutture fondamentali attorno a cui gira la sostanziale attività economica di Larino, l'ospedale Vietri e l'ormai reale pericolo che sta ancora correndo un altro dei principali servizi che dovrebbe essere garantito quale la giustizia e quindi il Tribunale, non tormentano il placido sonno nel quale è caduta l'amministrazione comunale e i partiti tutti che non si degnano minimamente di prendere posizione tantomeno accennano una loro difesa. Stanno prendendo corpo sempre più tatticismi politici dei partiti in vista delle prossime elezioni comunali. Infatti le principali forze del centrosinistra locale si sono già incontrate per discutere di una base comune di intesa, sulla quale edificare la proposta politica che andranno a presentare per il rinnovo del Consiglio comunale. Da questo discorso hanno deciso di escludere, almeno per il momento, tutte le forze associazion-

*Le riflessioni del movimento 'Larinascita' sull'attuale situazione politica nella città frentana*

istiche del panorama politico oltre che le persone della società civile. Riguardo il centrodestra frentano invece, tutto tace. Essendo ormai palesi le fratture all'interno della maggioranza, prendono sempre più corpo le possibilità che tali divisioni si riverberino nella costruzione di più liste. La situazione in cui versa la nostra cittadina necessiterebbe senza dubbio di una folata di novità ma è nauseante assistere al solito teatrino elettorale che punta a riproporre con costumi differenti i soliti personaggi, molti dei quali hanno caratterizzato la politica degli ultimi venti anni, senza contribuire, visti i risultati, in alcun modo a invertire la tendenza negativa ma piuttosto

a favorirla. Secondo il movimento LARINascita, la nostra cittadina non ha bisogno di uno sciorinato rinnovamento quanto più di un vero e proprio cambiamento che innanzitutto punti ad un maggiore coinvolgimento della società civile come risorsa di idee, capacità, professionalità e impegno per la rinascita di questo territorio". Già da qualche settimana, infatti, il movimento LARINascita sta stimolando il confronto su criteri e programmi con quanti, ormai stanchi di una classe dirigente troppo distante dalle vere esigenze della società civile, vogliono fornire il proprio contributo per creare un'alternativa possibile. Proprio in tal senso presso la sede di via Cluenzio è stato avviato un ciclo di incontri settimanali, aperto alla partecipazione, momento di riflessione sulle potenzialità e prospettive per una Larino migliore.

## Piano attuativo per i pazienti di Sla

MONTENERO DI BISACCIA - L'Amministrazione comunale informa la cittadinanza che a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale del Molise del "Programma Attuativo per i pazienti malati di SLA - Supporto ai pazienti e alle famiglie delle persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica nella regione Molise", è possibile presentare la relativa istanza di accesso al programma dal 6 al 24 Febbraio prossimi presso l'Ufficio protocollo del Comune. La modulistica necessaria e le relative informazioni possono essere richieste presso l'Ufficio del servizio Sociale comunale, presso l'Ufficio di Cittadinanza del Comune, o consultando il Programma sul sito [www.regione.molise.it](http://www.regione.molise.it), area tematica "Politiche Sociali", ad avvisi e notizie.

## La Giornata del malato all'Hospice

LARINO - In preparazione della Giornata del Malato, l'Hospice raccoglie l'invito del Papa a riflettere su uno dei sacramenti più vicini al mistero della sofferenza e ai doni che essa, nonostante la durezza delle forme con cui si presenta, contiene. In uno dei luoghi simbolo di dolore e redenzione al tempo stesso, l'unione degli infermi il più delle volte si manifesta, al fianco delle cure per il corpo del malato, come strumento di guarigione per l'anima e quindi occasione di riconciliazione e serenità. Le riflessioni in proposito arricchite dalle testimonianze di persone che hanno vissuto l'esperienza del pellegrinaggio a Lourdes, saranno occasione, il 9 Febbraio prossimo alle 16 nella sala convegni, di formazione e crescita spirituale per tanti catechisti, ministranti, volontari, familiari che vivono al fianco di persone che soffrono.

## "L'educazione è questione di cuore", basta averne la password

San Giovanni Bosco, di cui il 31 Gennaio si celebra la memoria liturgica, è stato un grande educatore. Ha incontrato, nella Torino dell'800, tanti giovani sbandati, figli di carcerati, poveri, soli ed esclusi, accogliendoli nel suo cortile, a Valdocco, dove aveva iniziato ad ospitarli, aiutarli a crescere e stare con loro condividendo tempo ma, soprattutto, aprendo ad essi il suo cuore sacerdotale. Dalla sua scuola sono nati tanti santi come Domenico Savio, dodicenne, che nel giorno della sua prima comunione fece il proposito: "la morte ma non il peccato". Che educare sia difficile lo sanno tutti. Che nell'educazione è posto il futuro di una famiglia, di una società, della comunità ecclesiale è tanto evidente quanto necessario visto che la Chiesa italiana si è data per i prossimi 10 anni il compito di "educare alla vita buona del Vangelo". Il Papa Benedetto XVI per primo, poi, con lui, tutta la Chiesa, ma anche la società civile si siano accorti d'essere in una emergenza ed urgenza educativa è altrettanto evidente. Oggi forse è addirittura necessario parlare di coraggio educativo. Educare è un'arte. Difficile ma non impossibile. Un'arte di cui molti credono di possedere i segreti e a cui pochi si preparano, pur essendo un compito altamente difficile e stupendamente coinvolgente, totalizzante. Ma l'educazione non è solo strategia pedagogica che, per quanto necessaria, comunque risulta essere insufficiente e non appagante oltre che non esaustiva. Occorre metterci il cuore. Occorre investire sul rapporto personale che diventa relazione sana, costruttiva e dialettica. "L'educazione è cosa di

cuore e Dio solo ne è il padrone" affermava don Bosco. Il cuore per lui abbraccia la totalità della persona, è il cuore biblico: luogo in cui l'essere umano decide l'orientamento della sua vita, plasma la propria volontà e opera scelte concrete. Sede delle motivazioni che muovono interiormente ad agire, il cuore può rivelare la profondità delle aspirazioni che solo Dio conosce pienamente. "L'uomo - infatti - guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore"; un cuore capace di amare e perdonare, aperto alla compassione e alla comunione universale. Il vero problema è che è necessario dialogare col cuore dei bambini, dei ragazzi e dei giovani. Per poterlo fare occorre essere in relazione con loro. Possedere la password per entrarci è la maggiore sfida e il risultato più gratificante. Paolo VI soleva affermare che il cuore dei giovani appartiene a chi sa donare loro la speranza più grande. Perché affermava: "Non basta parlare dei giovani, ai giovani, ma è necessario far parlare i giovani". Ascoltarli, perché "non sono vasi da riempire ma fiaccolle da accendere". E chi più di Gesù Cristo e di coloro che lo testimoniano possono dare parole di conforto e di speranza? Dare autonomia e libertà? Colui che non toglie nulla e dona tutto: ecco la vera password per entrare nel cuore giovanile. L'educatore dev'essere convinto che in ogni giovane ci sono energie di bene da stimolare, "un punto sul quale far leva". Questa è la vera chiave per fare breccia nel cuore degli altri. Don Bosco è un educatore perché propone progetti di vita, commisurandoli alla realtà di ogni giovane e all'ambiente in cui può crescere

e maturare. Si radica, da una parte, nella tradizione spirituale umanistica di Francesco di Sales, scelto come patrono della Congregazione salesiana e assunto a modello ispiratore della sua azione educativa, come bene esprime il proposito: «La carità e dolcezza di Francesco di Sales mi guidino in ogni cosa». Dall'altra, coglie i nuovi fermenti, i bisogni emergenti della realtà in cui vive e cerca di rispondervi con la passione per lo sviluppo integrale dei giovani, che mette in moto l'inventiva e moltiplica le energie. Questo significa applicare il sistema preventivo a preferenza di quello repressivo. Più facile il secondo ma più proficuo il primo anche se più lento e dispendioso. La formula quasi matematica A+B-C (Allegri più buoni meno cattivi) fu il suo assioma pedagogico relazionale. "Fate tutto

quello che volete - diceva un altro grande amico della gioventù, San Filippo Neri - a me basta che non facciate peccati". Questa libertà relazionale sicuramente è una delle password per aprire e dialogare col cuore dei giovani. Solo in questo modo lo slogan pedagogico: "che i giovani non solo siano amati, ma che essi stessi conoscano di essere amati" consentirà di ottenere dei risultati. La crescita libera e serena, dialogata e preventiva, grazie alla sapiente e poderosa opera educativa di don Bosco, se ben applicata, può essere, ancora oggi, la via da perseguire e il sistema da proporre. Il risultato sarà la serenità e la crescita armoniosa e libera di tanti bambini, ragazzi e giovani: la società di domani. E non sarà poco.

Benito Giorgetta

## Notizie brevi

GUGLIONESI - Causa le avverse condizioni meteo e per evitare inconvenienti, l'assessore comunale Giuseppe D'Urbano conferma che la Frentania Teatri ha comunicato che lo spettacolo "Dante Remix" non andrà in scena oggi ma il prossimo 3 Aprile. Invece confermate le altre date in cartellone. Pertanto lo spettacolo "Livia, facciamo che io ero morta...", si terrà regolarmente il 17 Febbraio alle 21.

GUGLIONESI. Il principio della sussidiarietà è il tema della quinta lezione sulla dottrina sociale cattolica che sarà tenuta da don Marcello Paradiso. L'appuntamento è per questa sera alle 19 presso la Casa del Fanciullo.